

## Immigrazione. Sulle coste della Libia altri 40 annegati. Vertice Ue sui Balcani

**Il testo che verrà discusso oggi a Bruxelles prevede la cooperazione fra i Paesi coinvolti Bulgaria, Serbia e Romania pronte a chiudere le frontiere**

**S**ono stati trovati sulle coste libiche: 27 sulla spiaggia di Zliten, ad est di Tripoli, 13 su quella della vicina Khoms. In tutto 40 corpi annegati di profughi annegati nell'intento di attraversare il Mediterraneo. L'ennesima tragedia della disperazione, il cui bilancio potrebbe crescere ancora. Secondo la Mezzaluna Rossa, sul barcone affondato c'erano altri 30 migranti, al momento dispersi. «Le ricerche sono in corso», hanno detto le autorità. La notizia è arrivata nella tarda serata di ieri, alla vigilia dell'incontro in pro-

gramma oggi a Bruxelles. Il documento, che verrà discusso nel minivertice, prevede 16 punti in cui i leader dei Paesi della "Rotte balcanica" si impegnano nell'arco di 24 ore a iniziare la cooperazione con la Commissione Ue e tra di loro, scambiandosi informazioni, necessità e garantendo l'assistenza materiale ai migranti. In altre parole sarà più difficile per i profughi spostarsi verso i paesi di destinazione. E rimane in sospeso la questione Ungheria, che si è barricata dietro al muro di

filo spinato di fatto spingendo i migranti verso Croazia e Slovenia. Viene riconfermato il principio per cui «un Paese può rifiutare l'ingresso a un migrante che, al posto di frontiera, non conferma l'intenzione di fare domanda di protezione internazionale». Chi non ha diritto all'asilo, invece, verrà rimpatriato con l'intervento di Frontex, l'agenzia europea per il controllo dei confini dell'area Schengen. Per questa ragione verrà schierata una nuova operazione Frontex al confine tra

Grecia, Macedonia e Albania, per controllare le uscite e registrare i migranti non registrati in Grecia. Una missione di supporto di Frontex sarà anche in Croazia, mentre 400 guardie frontiera saranno inviate in Slovenia. Al vertice non è stato ammesso alcun componente del governo italiano. «L'Italia è interessata ma non direttamente dalla rotta dei Balcani, Juncker è in contatto con i leader per spiegare la specificità operativa della riunione», così Margaritis Schinas, por-

tavoce della Commissione Ue a chi chiede perché l'Italia non sia stata invitata. Del resto, fanno osservare a Bruxelles, le delegazioni che partecipano sono dieci e tutte strettamente interessate da urgenze operative. Intanto Bulgaria, Serbia e Romania sono pronte a chiudere le loro frontiere se Germania e Austria chiuderanno le proprie per cercare di fermare i migranti in arrivo. Lo ha annunciato il primo ministro bulgaro Boiko Borisov. (N.S.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Calano i vaccini, aumentano i rischi

## Sfiducia nei farmaci e cattiva informazione minano un presidio fondamentale

EMANUELA VINAI  
ROMA

«**P**erché una bambina di 40 giorni muore di una malattia che era di fatto scomparsa?». Lo ha chiesto solo due giorni fa il ministro della Salute Beatrice Lorenzin rispondendo al question time della Camera e citando il recente caso della neonata morta di pertosse a Bologna. La risposta va cercata nella pericolosa diminuzione delle coperture vaccinali nazionali e nel "viaggio" dei virus attraverso persone non vaccinate fino a raggiungere una bimba troppo piccola per essere immunizzata.

L'allarme è stato lanciato dall'Istituto superiore di sanità ed è stato immediatamente ripreso dalle società scientifiche e dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa): nel 2014 le vaccinazioni contro patologie considerate eradicabili come il morbillo, la poliomielite, il tetano, la difterite, l'epatite B e la pertosse, sono scese al di sotto del tasso di sicurezza del 95% della popolazione. È questa la soglia ritenuta indispensabile dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per garantire la cosiddetta "immunità di gregge", cioè la copertura anche per chi non è vaccinato. I dati che arrivano dal 19esimo Congresso nazionale della Società italiana per le malattie respiratorie infantili (Simri) confermano i numeri negativi. Secondo le ultime rilevazioni ogni anno in Italia circa 15mila bambini non vengono immunizzati, un fenomeno che preoccupa gli esperti e che presenta forti differenze tra regione e regione. Le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie, o in lievissimo rialzo, solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti regioni si nota un calo di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, difterite ed epatite B e pari a quasi il 5% per la malattia esantematica. Un problema che investe anche le scuole: per non limitare il diritto allo studio non vi è più il divieto di iscrizione, ma la normativa vigente prevede che nei casi di mancata presentazione della certificazione comprovante la vaccinazione, il dirigente scolastico comunichi entro 5 giorni il nominativo all'Asl perché questa intervenga. Il calo delle vaccinazioni è riferibile anche alla crescita di un fronte resistente di genitori obiettori, che contestano la reale efficacia dei vaccini e sostengono una diversa interpretazione dei dati forniti dalla letteratura scientifica sul tema, soprattutto in relazione alla sottovalutazione delle reazioni avverse. I "no-vac", spesso di cultura medio-alta, si avvalgono di un uso massiccio di Internet per cercare e condividere informazioni e, riuniti in associazioni, rivendicano il diritto alla libertà di esercitare uno spazio decisionale autonomo per quanto riguarda la salute dei propri figli. È evidente che si scontra una diffusa sfiducia nei confronti della medicina e delle case farmaceutiche, cui viene imputata la ricerca del profitto a tutti i costi.

A fronte della disaffezione dei genitori verso i vaccini sono i pediatri a evidenziare le situazioni più critiche. «In ospedale negli ultimi 5 an-

ni ho visto 5 bebè sotto i 2 mesi di vita con pertosse accertata - ha dichiarato Paolo Tagliabue, direttore della struttura complessa di Neonatologia al San Gerardo di Monza -. Non ricordo casi simili prima. Due neonati sono morti, l'ultimo lo scorso anno». La sottovalutazione di alcune malattie è pericolosa: «Se un bimbo si ammala in epoca prevaccinale - ha aggiunto Tagliabue - il rischio di mortalità è alto, intorno al 20%». In Lombardia, secondo il report regionale "Sorveglianza delle malattie infettive 2015", i casi notificati di pertosse sono stati 123 nel 2014, erano 77 nel 2013.

Il calo delle vaccinazioni è legato anche a una cattiva comunicazione riguardo alla presunta pericolosità delle stesse. Un aspetto che riguarda non solo quelle infantili, ma che ha un enorme impatto anche per

gli antinfluenzali. Il "caso Fluad" che ha occupato le pagine dei giornali nell'inverno scorso è stato al centro dell'intervento del sottosegretario alla Salute Vito De Filippo in Commissione Affari sociali della Camera. «Sono stati pubblicati 90 articoli che han-

no riportato la notizia della sospensione del vaccino e dei tre decessi sospetti», ha segnalato De Filippo. Tuttavia, il ministero, l'Aifa e l'Iss, sulla base dei risultati dei test di conformità, «hanno sin dall'inizio della vicenda invitato i soggetti interessati a continuare a sottoporsi alla vaccinazione, onde evitare di andare incontro alle complicanze di questa malattia infettiva che ogni anno causa circa 8mila decessi in Italia, in particolare sopra i 65 anni». Da ultimo non mancano i problemi in termini di risorse sanitarie. Per Walter Ricciardi, presidente dell'Iss, l'Italia spende ancora troppo poco per i vaccini: «Abbiamo una spesa totale che oscilla tra 300 e 350 milioni di euro l'anno, meno del quinto antibiotico più venduto. In Paesi come la Germania la spesa per questa voce viaggia su cifre 20 volte maggiore». Per sciogliere tutti i dubbi si attendono le indicazioni del Piano nazionale vaccini che sarà varato il 5 novembre dalla Conferenza Stato Regioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il pediatra «Milioni oggi in vita grazie a questi antidoti»

«**I**l vaccino è e resta lo strumento di prevenzione primaria più importante subito dopo la potabilizzazione dell'acqua - spiega Giuseppe Di Mauro, presidente della Società italiana di pediatria preventiva e sociale -. La sua introduzione ha messo fine a epidemie che hanno sterminato milioni di persone».

**Perché è così importante il vaccino?**

Vaccinare non è un hobby. I virus non hanno confini e viaggiano insieme alle persone: la difterite e la pertosse non sono affatto scomparse e tornano, anche portate da luoghi dove sono ancora endemiche proprio per la mancanza dei vaccini. Se abbassiamo la guardia e facciamo dei passi indietro ci saranno enormi conseguenze sul piano della salute pubblica.

**In che senso i vaccini sono vittime del loro successo?**

Ci siamo dimenticati di quanto siano letali certe patologie e lo dobbiamo proprio ai vaccini che nello spazio di due generazioni hanno salvato migliaia di vite evitando lo

svilupparsi delle malattie. Eppure, solo 50 anni fa, mio fratello è morto di pertosse e mia sorella ha contratto la poliomielite.

**Il tam tam su internet contribuisce alla disinformazione.**

Purtroppo continua a circolare la storia dei vaccini associati all'anti-

**Ricorrere alla puntura «non è un hobby» perché «i virus non hanno confini e viaggiano con noi»**

smo e la colpa è anche dei media che, dopo aver dato molto spazio allora ai risultati falsi di queste ricerche contraffatte, poi non hanno subito evidenziato adeguatamente la smentita scientifica delle stesse. Il medico inglese responsabile di questa falsificazione è stato radiato, ma ormai il danno era fatto.

**Cosa rispondere ai genitori che temono le complicanze?**

Oggi i vaccini sono estremamente sicuri e avanzatissimi dal punto di vista biotecnologico. Le rare morti a seguito di vaccinazioni sono in realtà da imputarsi ad altri fattori. Invece il morbillo non è una malattia banale. Basta pensare che porta con sé l'encefalite, complicazione temibile che colpisce 1 bambino ogni 1.000 casi e può provocare la morte o un danno cerebrale permanente nei bambini che sopravvivono. Dobbiamo dire con chiarezza che i genitori che non vaccinano i figli e dicono «tanto sono vaccinati i compagni» giocano sulla pelle degli altri. I virus si diffondono rapidamente e vanno a colpire le fasce più deboli della popolazione: i neonati, gli anziani.

**E cosa dire ai medici che hanno dei dubbi?**

Il medico, il pediatra, ha nel Dna la prevenzione e deve operare secondo il suo dovere. Inoltre vaccinare conviene anche dal punto di vista della spesa sanitaria: prevenendo la malattia si risparmia moltissimo rispetto a quanto il sistema sanitario spende per curarla. Insomma, da qualsiasi punto di vista si parta la conclusione è sempre la stessa: vacciniamo senza timori. Chiediamoci se abbiamo più paura della malattia o di chi non ci fa venire la malattia: ci spaventano i ladri o le guardie?

Emanuela Vinai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli obiettori. «Non siamo dei talebani»

**C'**è chi dice no ai vaccini. Senza considerarsi talebani o esponenti di un fronte negazionista, gli obiettori rivendicano la libertà di scelta basata su una corretta informazione. «I genitori che non vaccinano i figli non sono, come è stato scritto, pericolosi ignoranti che mettono a repentaglio la salute pubblica», spiega Valeria, mamma e biologa. Il suo lavoro si è svolto a lungo in una casa farmaceutica leader mondiale nella produzione di vaccini pediatrici, per questo la sua scelta, dice, è stata fatta «in piena consapevolezza derivante dalla mia attività professionale, perché conosco l'inefficacia e i pericoli di alcuni vaccini e conosco direttamente come

**Valeria, biologa: ero in una casa farmaceutica, conosco i pericoli di questi preparati**

ne viene gestita la farmacovigilanza».

Le diverse associazioni impegnate per l'obiezione hanno chiesto ai propri simpatizzanti di dare una testimonianza attiva delle proprie scelte, così da evitare una sorta di caccia alle streghe o accostamenti impropri: «Qualche giornale ci ha messo in relazione con i vegani: è una sciocchezza. Noi vogliamo poter esercitare un'autonomia decisionale - prosegue Va-

leria - perché la scelta sulla salute di un bambino deve essere fatta su quel bambino». La sua storia è quella di una mamma attenta: «Mia figlia ha avuto problemi neurologici nei primi anni di vita e le difese immunitarie molto basse, quindi non in condizione di essere vaccinata. Ho parlato con la mia pediatra per ottenere una dilazione ma ho ricevuto solo risposte negative, così mi sono avvalsa della facoltà di non vaccinarla». Una necessità fondata sulla tempestività: «Non sono contraria a priori alle vaccinazioni. Ora che sta meglio potrei anche ripensarci, ma quando è stato il momento prima di tutto ho voluto proteggere mia figlia». (E.V.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pertosse, poche dosi Ma l'Italia è al sicuro

Dall'inizio del 2015 manca il vaccino acellulare per la pertosse in alcuni Paesi europei, che in vari casi sono stati costretti a modificare le proprie politiche vaccinali. Una carenza segnalata al Centro europeo di sorveglianza delle malattie, e aumentata da settembre con i nuovi arrivi di migranti e rifugiati nell'Ue. L'Italia non è toccata da questo problema, rassicura Stefania Salmaso, direttrice del Centro nazionale di epidemiologia e sorveglianza dell'Istituto superiore di sanità. «Evidentemente - spiega - sono stati fatti i giusti approvvigionamenti. Abbiamo chiesto anche alle aziende produttrici presenti nel nostro Paese e ci hanno confermato che non c'è alcuna carenza».

## Domande & Risposte

### Perché vaccinare e vaccinarsi?

PERCHÉ È IL MODO PIÙ SICURO ED EFFICACE PER PROTEGGERSI DA ALCUNE GRAVI MALATTIE. E I BENEFICI DI UNA PROTEZIONE SUPERANO DI MOLTO GLI EVENTUALI RISCHI. INOLTRE I VACCINI PREVENGONO INFEZIONI ANCORA FREQUENTI NEL MONDO

### Ci sono controindicazioni?

LE PERSONE CON INFEZIONI PIÙ GRAVI, CON FEBBRE ELEVATA, NON DEVONO ESSERE VACCINATE FINCHÉ LA MALATTIA NON SI È RISOLTA. NON PUÒ SOTTOPORSI AI VACCINI CHI HA CARENZE IMMUNOLOGICHE O È ALLERGICO A COMPONENTI DEL VACCINO STESSO.

### I vaccini sono pericolosi?

SONO SICURI E VENGONO SOMMINISTRATI AI BAMBINI SOLO DOPO ESSERE STATI VALUTATI NEGLI ADULTI. A OGNI LIVELLO DELLA SPERIMENTAZIONE I RISULTATI DEVONO GARANTIRE SIA L'EFFICACIA DEL PRODOTTO CHE LA SUA SICUREZZA.

### Il vaccino può causare l'autismo?

NO. MOLTI STUDI CONDOTTI CON METODI DIVERSI E SCIENTIFICAMENTE VALIDI NEGANO LA RELAZIONE TRA VACCINI E AUTISMO